

LA POLEMICA

Sito da regime
su Calatrava

di Pietro Bortoluzzi (*)

Continuano i tentativi della giunta del Comune di Venezia per imbagliare l'opposizione e i cittadini più sensibili nel denunciare il vergognoso sperpero attuato con la scelta di destinare fondi di Legge Speciale per la costruzione del discutibile Quarto Ponte sul Canal Grande: 14 milioni di euro che potevano essere utilizzati per risanare case pubbliche ora inagibili, da destinare ai veneziani costretti invece a lasciare la città per la mancanza di alloggi a prezzi compatibili con gli stipendi.

Il tentativo di anestetizzare l'opinione pubblica è passato anche attraverso Internet, con la realizzazione di un apposito filmato di regime (che ricorda tanto i filmati dell'Istituto Luce), che è stato diffuso su YouTube, ma, per evitare «problemi» nello spazio libero destinato ai commenti il Comune ha deciso di utilizzare l'odioso strumento della censura, disabilitando la possibilità di commento alla sua filmina intitolata «Quarto ponte sul Canal Grande, trasporto conci laterali», e anche all'altra sulle fasi di realizzazione dell'opera, pomposamente definita: «Genesi di una scultura architettonica».

Insomma un clima da Germania dell'Est ante crollo del muro di Berlino, da paese ancora rimasto ai tempi del comunismo reale. E per completare l'opera basta ammirare anche lo speciale inserito in bella vista sul sito ufficiale del Comune di Venezia, che definire velina di regime è riduttivo. Addirittura il passaggio in Erbaria dei conci, che è stato accolto invece da selve di fischi e insulti contro la Giunta, con cori di protesta ed esibizione evidente di striscioni polemici, viene descritto così: «1,18 la chiatta Susanna ha ora compiuto l'intero passaggio sotto il Ponte di Rialto, accolta da un grande applauso collettivo. Le rive sono gremite da centinaia di persone entusiaste, in particolare modo in campo dell'Erbaria».

Dopo aver sperperato 14 milioni di euro per il Ponte di Calatrava, serviva sprecare qualche altro centinaio per realizzare video, musiche e veline di regime, e per impedire l'espressione libera degli utenti di Internet e dei cittadini, applicando la censura alla zona commenti?

(*) *capogruppo di An
Municipalità di Venezia*